

CORRIERE DEL TRENINO

GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2013 ANNO XI - N. 107

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via delle Missioni Africane, 17 - 38121 Trento - Tel 0461 - 211311 - Fax 0461 - 211309 E-mail: redazione@corrieredelrentino.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

AGENDA



IL SOLE

Sorge alle 05:51
Tramonta
alle 20:32



LA LUNA

(ultimo quarto)
Leva alle 05:25
Cala alle 20:13



ONOMASTICI

Isaia
S. Geronzio

IL TEMPO OGGI

Soleggiato al mattino con nubi in graduale aumento al pomeriggio; non si esclude la possibilità di qualche isolato rovescio



Ieri a Trento

▲ Min 13 ◀ Max 23

Prevista a Trento

▲ Min 15 ◀ Max 26

IL TEMPO DOMANI

Molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, più probabili dal pomeriggio, a carattere di rovescio o temporale



Prevista a Trento

▲ Min 16

◀ Max 21

L'ARIA

NO₂: Biossido di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM₁₀: Polveri sottili

pessima
scadente
accettabile
buona

Dall'Agencia Ambiente

NO ₂	CO	PM ₁₀	Giudizio
■	■	■	buona

EVITARE LE AMBIGUITÀ

di GIOVANNI PASCUZZI

Alquanto pare la discussione sulle modalità per giungere a individuare il candidato presidente del centrosinistra (a tratti un po' surreale, visto che, quanto meno per il Pd, la strada è tracciata nello statuto) sta per giungere al termine. Forse, e finalmente, si potrà parlare di contenuti.

Alle prossime elezioni di ottobre gli elettori saranno chiamati a dare un giudizio su 15 anni di governo provinciale. A rendere peculiare la situazione è il fatto che, in alcuni casi, non appare chiaro quale giudizio abbia maturato lo stesso Partito democratico sull'esperienza di governo, visto che alcuni suoi esponenti invocano spesso il concetto di discontinuità. Con gli elettori, però, occorre essere chiari. Se si è fieri di quanto fatto, lo si rivendichi. Se si vuole cambiare rotta, occorre spiegare cosa in passato si è fatto di sbagliato e cosa di diverso si farà in futuro.

Proviamo a fare degli esempi. In materia scolastica ci sono state importanti riforme (ricordiamo per brevità le cosiddette riforme Salvaterra e Dalmaso) che hanno suscitato non poche perplessità nel mondo degli addetti ai lavori: si vedano da ultimo le considerazioni svolte da Giovanna Giugni sabato scorso su questo giornale. Ma i dubbi hanno investito la stessa maggioranza se è vero che, nella scorsa legislatura, Margherita Cogo fu a un passo dalle dimissioni da assessore proprio su questi temi. Le scelte in materia scola-

stica verranno difese davanti agli elettori oppure no?

Quando fu approvato l'accordo di Milano, autorevoli critiche vennero sollevate anche dall'allora presidente del Consiglio provinciale. In particolare Giovanni Kessler contestava il metodo ma anche il merito dell'accordo, sostenendo che sarebbe stata preferibile la delega sulle Poste e non sull'università (personalmente credo che avesse ragione, ma questo ora non è rilevante). Il patto di Milano — ammesso che non sia stato travolto nei fatti — verrà presentato agli elettori come davvero conveniente?

Negli ultimi anni sembra essersi consolidata la prassi di attribuire incarichi di consulenza a dirigenti provinciali andati in pensione, prassi avallata dagli assessori ma contestata da alcuni consiglieri del Pd. Qual è il modello che si ritiene virtuoso?

Abbiamo davanti anni difficili. Al modello «Provincia bancomat» si sostituirà il modello «Provincia vita-snella». Gli elettori dovranno decidere se le forze che hanno gestito la fase del «distribuire» siano idonee a gestire anche la fase del «dimagrire». Per essere credibili non bisogna alimentare neanche il minimo sospetto che i «distinguo» servano solo a intercettare il voto dei delusi per poi continuare a perseguire le stesse politiche del passato senza un approfondito e trasparente bilancio critico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA